

The background of the entire page is a photograph of a young plant seedling growing in a black plastic nursery cup. The seedling has a thin, light brown stem and several small, reddish-brown leaves at the top. The soil in the cup is dark and moist. Other similar cups are visible in the background, creating a sense of a nursery or greenhouse setting.

Strategia COOPI 2015-2020

Miglioriamo il mondo, insieme

Sommario

I SALUTI DEL PRESIDENTE	3
INTRODUZIONE	4
LA VISIONE	6
LA MISSIONE	6
L'APPROCCIO DI COOPI	7
LE SFIDE GLOBALI	9
OBIETTIVI STRATEGICI	10
Le aree prioritarie	10
I settori di COOPI	13
1. Sicurezza Alimentare	13
2. Nutrizione	13
3. Protezione	14
4. Acqua e Igiene	15
5. Ambiente e Riduzione Rischi Disastri	15
Migliorare la qualità della risposta alle crisi umanitarie	17
Promuovere l'innovazione e il cambiamento	18
Comunicare COOPI	18
OBIETTIVI OPERATIVI	20
Adattare la struttura operativa periferica	20
Rafforzare la partnership per migliorare la capacità di risposta ai bisogni	21
Promuovere la capitalizzazione, la condivisione del sapere e il miglioramento continuo	22
COOPI in Italia: opportunità e necessità	24
Far crescere il fundraising in Italia	25
ACCOUNTABILITY	26

COOPI può ricevere contributi per progetti, donazioni da privati e lasciti testamentari. Per informazioni: coopi@coopi.org www.coopi.org

COME DONARE:

- C/C postale 990200 intestato a "COOPI Cooperazione Internazionale ONG Onlus"
- C/C bancario di Banca Popolare Etica
IBAN IT06R0501801600000000102369
Intestato a "COOPI Cooperazione Internazionale ONG Onlus"
- Online su www.coopi.org

DONA IL TUO 5X1000. Riporta il codice fiscale di COOPI 80118750159 sulla tua dichiarazione dei redditi.

Redazione a cura di: Marianna Addonizio, Margherita Dametti, Ennio Miccoli, Barbara Nese, Isabella Samà, Tiziana Vicario
Progetto grafico: Gruppo Egeo Srl
Foto: Alessandro Gandolfi, Andoni Lubaki, Archivo COOPI, Daniele Tamagni, Margherita Dametti, Massimo Zecchini
Stampa: Brain Print & Solutions Srl

I saluti del Presidente

Ma servirà quello che facciamo?

*Saremo in grado di produrre un reale vantaggio
per le comunità con le quali operiamo?*

Queste non sono domande oziose, sono interrogativi che dobbiamo porci ogni giorno a COOPI se vogliamo davvero essere utili agli "ultimi della terra", se davvero vogliamo rispondere efficacemente alle sfide che Padre Barbieri ci ha posto 50 anni fa.

La tensione a essere sempre più efficienti ed efficaci nelle azioni che quotidianamente ci vedono impegnati nelle aree più travagliate della terra ci ha spinto ad elaborare le linee strategiche che qui vengono presentate.

Come leggiamo nei libri, la strategia è l'insieme di mezzi, risorse, politiche, obiettivi con cui una organizzazione cerca di realizzare la propria missione, e attraverso la quale si presenta ai donatori e ai beneficiari con un progetto chiaro e delineato in modo esplicito al fine di evitare l'improvvisazione.

L'intuito e l'esperienza non sono più sufficienti a garantire che il nostro impegno si traduca in reali benefici alle comunità con cui operiamo. Da anni abbiamo definito una missione e dei valori guida per la nostra Fondazione; ora abbiamo fatto un passo in più, elaborando delle linee strategiche che non sono frutto dell'elaborazione di poche persone, ma espressione di un ampio processo partecipativo, come ben spiega il Direttore nella sua introduzione.

Riflettendo sulla storia di COOPI, che quest'anno festeggia il 50° di fondazione, abbiamo spesso sottolineato la capacità di guardare avanti, di leggere nel futuro per ben rispondere alle sfide chi ci attendono. Queste linee strategiche sono il nostro modo di pensare agli anni a venire, in un mondo che cambia velocemente.



Claudio Ceravolo
Presidente COOPI

Introduzione

Nel 2015 COOPI - Cooperazione Internazionale ha compiuto cinquant'anni di attività e in coincidenza con questo importante anniversario l'organizzazione, coinvolgendo i diversi livelli, ha voluto misurarsi con una profonda riflessione per la definizione degli obiettivi del prossimo futuro. Già alla fine del 2006 si era avviato un processo partecipativo che aveva portato a diverse modifiche organizzative e al cambiamento di COOPI da associazione a fondazione partecipata. A distanza di alcuni di anni, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione di COOPI hanno dato l'avvio a un nuovo e ampio processo partecipativo teso a verificare quali progressi erano stati compiuti dopo la riorganizzazione e quali erano le sfide ancora da raccogliere. Questo processo avviato a dicembre 2013 è stato articolato in diversi momenti di confronto interno con il personale della sede centrale e delle sedi estere, a cui sono seguiti tre gruppi di lavoro per approfondire e sviluppare gli spunti più strategici emersi da questa riflessione. A partire dalle indicazioni fornite durante tutte le fasi di questo processo, si è poi elaborato un documento di sintesi finale rappresentato dal presente documento.

Il documento di strategia COOPI 2015-2020 fissa le linee di azione che saranno al cuore dell'operato dell'organizzazione per il quinquennio di riferimento e che permetteranno all'organizzazione di migliorare le proprie modalità di lavoro e di offrire una risposta ai bisogni umanitari sempre più qualificata raccogliendo un'importante eredità data dai cinquant'anni di lavoro e proiettandosi nello scenario umanitario internazionale in continuo e progressivo cambiamento.

Il documento è articolato come segue: dopo un'introduzione all'approccio generale di COOPI e una presentazione dello scenario globale in cui l'organizzazione si trova a operare si passa alle due sessioni centrali. La prima è dedicata agli obiettivi strategici che si vuole perseguire nel quinquennio di riferimento: ovvero in quali aree si lavorerà, in quali settori principali, come si migliorerà la propria capacità di risposta alle crisi e come si promuoverà l'innovazione e il cambiamento nel modo di operare. Una seconda sessione è dedicata agli obiettivi più operativi, ovvero l'adattamento della struttura periferica e il decentramento di alcune funzioni verso i paesi, le modalità di rafforzamento della partnership e la promozione della capitalizzazione e della condivisione del sapere. Inoltre, ci si focalizza sulle azioni mirate all'incremento della raccolta fondi da privati e sulle possibilità di azione della fondazione in Italia. Una sessione finale è dedicata all'accountability, un tema centrale per COOPI nei prossimi anni: ci si focalizzerà sia sull'accountability verso le popolazioni, sia verso l'esterno che verso l'interno dell'organizzazione. Questo nell'ottica di voler fare sempre meglio e in maniera responsabile.

La strategia di COOPI 2015-2020 è il frutto del contributo di tante persone che collaborano a diversi livelli con l'organizzazione. A tutti coloro che hanno partecipato, alle diverse fasi del lavoro, va il mio profondo ringraziamento e l'augurio di raccogliere sempre nuove sfide insieme.



Ennio Miccoli
Direttore di COOPI



La visione

“COOPI aspira ad **un mondo senza povertà**, capace di realizzare concretamente gli ideali di eguaglianza e giustizia, di sviluppo sostenibile e coesione sociale, grazie all’incontro e alla collaborazione fra tutti i popoli.”

La missione

“COOPI vuole **contribuire**, attraverso l’impegno, la motivazione, la determinazione e la professionalità delle sue persone, **al processo di lotta alla povertà e di crescita delle comunità con le quali coopera nel mondo**, intervenendo in situazioni di emergenza, di ricostruzione e di sviluppo, per ottenere un miglior equilibrio tra il nord ed il sud del pianeta, tra aree sviluppate ed aree depresse o in via di sviluppo”.



L'approccio di COOPI

COOPI è un'organizzazione che, in cinquant'anni di storia, è restata fedele alla propria missione, riuscendo ad adattarsi alle sempre più crescenti sfide globali in modo da garantire la risposta ai bisogni delle popolazioni con cui coopera.

COOPI interviene, principalmente, in contesti di povertà e vulnerabilità dove i processi di sviluppo tardano a consolidarsi. L'organizzazione favorisce, nei contesti di emergenza, una risposta sostenibile e programmata al fine di mitigare l'insorgere di nuove vulnerabilità derivate dall'azione umanitaria. Con l'obiettivo finale di garantire il rispetto dei Diritti Umani, l'organizzazione articola il proprio intervento, primariamente, sui seguenti settori: Sicurezza Alimentare, Nutrizione, Protezione, Acqua e Igiene, Ambiente e Riduzione Rischi Disastri.

Nei paesi in cui opera, definisce i propri interventi adottando costantemente un **approccio integrato**, che prevede l'inclusione di più settori, fornendo una risposta più strutturata ai bisogni non soltanto nell'immediato ma anche nel medio e nel lungo periodo. Le azioni dell'organizzazione, infatti, mirano al **rafforzamento della resilienza**¹, ovvero al rafforzamento delle capacità delle comunità di far fronte a shock e stress e migliorare le proprie capacità di adattamento a crisi future.

COOPI fonda i suoi interventi basandosi sui seguenti elementi cardine:

- 1 Riconoscere la centralità dell'individuo rispettando le peculiarità identitarie, sociali, fisiche e garantendo la protezione della dignità umana² ai gruppi più vulnerabili in particolare e alle comunità più in generale.
- 2 Definire gli interventi sulla base di un'analisi delle capacità e vulnerabilità delle comunità con cui l'organizzazione coopera.
- 3 Garantire la sostenibilità degli interventi attraverso la promozione dello sviluppo delle capacità territoriali locali e una migliore conservazione e gestione delle risorse ambientali esistenti.
- 4 Mettere le persone al centro dell'azione avviando processi inclusivi di definizione degli interventi e promuovendo la partecipazione attiva di tutti i gruppi di interesse nelle aree in cui COOPI opera. Il coinvolgimento di gruppi più vulnerabili (per es. bambini/e, adolescenti, donne, persone della terza età, popoli autoctoni, persone diversamente abili, malati di AIDS, rifugiati e sfollati) è sempre garantito in tutte le fasi dell'intervento.
- 5 Avviare processi di rafforzamento delle capacità e di trasferimento di know how attraverso il coinvolgimento e la mobilitazione attiva delle comunità, delle istituzioni e degli attori di interesse (pubblici, privati ed enti della società civile) presenti nelle aree di intervento.
- 6 Garantire la tutela da ogni forma di violenza (violenza sessuale, violenza fisica, violenza economica, intesa come negazione di risorse e di beni materiali, violenza psicologica ed emotiva) e minaccia alla sicurezza.
- 7 Promuovere l'eguaglianza di genere intesa come la possibilità di esercitare e godere di eguali diritti e opportunità da parte di donne e uomini, sia nell'accesso e nel controllo delle risorse, sia nella partecipazione ai processi decisionali.
- 8 Assumere la tematica dell'ambiente e riduzione rischi disastri (DRR) come un elemento imprescindibile della propria azione, promuovendo la corretta gestione delle risorse ambientali e l'introduzione di azioni DRR in tutti i paesi in cui interviene.

1. Per 'resilienza' si intende la capacità di un sistema, una comunità o una società potenzialmente esposta a minacce di adattarsi resistendo o cambiando in maniera da raggiungere e mantenere un livello accettabile in termini di funzionamento e strutture. Per maggiori dettagli si veda: http://www.unisdr.org/files/7817_7819isdrterminology11.pdf

2. Il concetto di 'Dignità Umana' adottato nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo nel 1948 è stato ripreso nell'ambito dell'aiuto umanitario nel "Consenso Europeo sull'Aiuto Umanitario" ratificato dagli stati membri dell'Unione Europea nel 2008. Per maggiori dettagli si veda: http://ec.europa.eu/echo/who/humanitarian-aid-and-civil-protection/european-consensus_en



Le sfide globali

Lo scenario umanitario globale è in rapida e continua evoluzione. Si registra, infatti, un aumento costante dei bisogni indotti da disastri di origine naturale e da crisi socio-politiche.

Tra il 2005 e il 2015, le crisi derivate da fenomeni naturali, inasprite dall'aumento in intensità e frequenza degli effetti del cambiamento climatico, hanno causato la morte di oltre 700 milioni di persone e lasciato circa 23 milioni di persone senza tetto.³ A questo si aggiunga che, a causa delle numerose crisi socio-politiche dei recenti anni - tra cui ha un grosso peso quella siriana -, il numero complessivo di rifugiati, sfollati e richiedenti asilo al mondo, secondo i dati diffusi da UNHCR nel 2014, ha superato i 50 milioni di persone, cifre che non si registravano dalla seconda guerra mondiale.⁴ Inoltre, cresce la popolazione urbana mondiale. Secondo i più recenti dati forniti da UNDESA, nel 2014 il 54% della popolazione mondiale viveva nelle città, dato che si prevede raggiungerà il 66% nel 2050 con un aumento della popolazione urbana pari a circa 2.5 miliardi di persone, di cui circa il 90% si concentrerà in Asia e Africa.⁵

In questo scenario, che somma alle crisi protratte, le nuove complesse crisi ed uno scenario urbano che vedrà il concentrarsi di grosse sacche di povertà, i bisogni delle popolazioni diventano crescenti e una riflessione complessiva sull'efficacia della mondo degli aiuti umanitari è all'ordine del giorno e costituirà senza dubbio uno dei temi di confronto per il *World Humanitarian Summit* previsto nel 2016. Accanto a questo tema emergono altre questioni centrali quali come rispondere ai bisogni delle popolazioni durante le crisi e come ridurre la vulnerabilità. Infine emerge il tema dell'innovazione ovvero come l'innovazione può permettere al mondo umanitario di migliorare l'impatto degli interventi anche e soprattutto in contesti complessi. Il 2015 ha visto, inoltre, due momenti

particolarmente significativi per gli attori del mondo umanitario: il primo è stato il passaggio dai *Millenium Development Goals (MDGs)* ai *Sustainable Development Goals (SDGs)* con tutto il confronto che ne è derivato per arrivare ad obiettivi per uno sviluppo sostenibile comune per il periodo 2015-2030; il secondo momento importante a livello globale è stato l'appuntamento della Terza Conferenza Mondiale sulla Riduzione dei Rischi di Disastri (WCDRR), in cui è stato adottato il Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030, nuovo quadro d'azione internazionale per la riduzione dei rischi di disastri.⁶

Le sfide per gli attori del mondo umanitario come COOPI sono davvero numerose e la complessità dei paesi in cui si opera, la necessità di lavorare sempre più in rete con i sempre più numerosi attori - vecchi e nuovi - del mondo della cooperazione allo sviluppo impone senza dubbio una capacità di essere in ascolto, innovare e migliorare l'impatto dei propri interventi, rendere conto, tenere in considerazione per meglio rispondere ai bisogni delle popolazioni colpite dalle crisi.

Agli attori umanitari viene richiesto non soltanto di rispondere ai bisogni ma di trasferire competenze, conoscenze e di esser parte di reti di relazioni, di un sistema. È importante, quindi, saper differenziare la propria presenza nei diversi contesti in cui COOPI opera: in America Latina e Caraibi, il saper portare supporto tecnico, fare capacity building e trasferimento di know how diventa un obiettivo prioritario per la nostra organizzazione; nell'Africa Sub-Sahariana ed in Medio Oriente la capacità di innovare e di essere nel sistema del mondo umanitario è centrale per rispondere a crisi complesse e croniche. Gli obiettivi formulati da COOPI e riportati di seguito segnano le linee di azione dell'organizzazione che con i suoi cinquant'anni di storia si affaccia a raccogliere queste nuove sfide.

3. UNISDR, *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*, Ginevra, 2015, pag. 10. Per maggiori dettagli si veda: http://www.preventionweb.net/files/43291_sendaiframeworkfordrren.pdf

4. UNHCR, *War's Human Cost, Global Trends 2013*, Ginevra 2014. Per maggiori dettagli si veda: <http://www.unhcr.org/53a155bc6.html>. Consultato il 3/08/2015.

5. UNDESA, *World Urbanization Prospect, New York, 2014*, pag. 2. Per maggiori dettagli si veda: <http://esa.un.org/unpd/wup/Highlights/WUP2014-Highlights.pdf>

6. La WCDRR, che si è tenuta a Sendai, in Giappone, nel marzo del 2015, ha sostituito lo *Hyogo Framework for Action 2005-2015 (HFA)* - piano decennale che pretendeva la riduzione considerevole della perdita di vite umane determinate da disastri, così come dei beni sociali, economici e ambientali delle comunità e paesi - con il già menzionato *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*. Per maggiori dettagli si veda lo già citato: UNISDR, *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*, Ginevra, 2015.

Gli obiettivi strategici

LE AREE PRIORITARIE

COOPI opera in aree caratterizzate da povertà e vulnerabilità estrema dove è, dunque, necessario garantire una risposta ai bisogni umanitari con un'ottica di rafforzamento e consolidamento dei processi di sviluppo.

Ad oggi⁷ COOPI è presente in 24 Paesi, la maggioranza dei quali nel continente africano, in cui conferma una presenza forte in termini di numero programmi e arco temporale su cui si è svolta l'attività.



⁷ Si fa riferimento alla situazione aggiornata al 1 settembre 2015

LE AREE PRIORITARIE

Nei prossimi cinque anni, COOPI continuerà a mitigare l'impatto delle emergenze politiche complesse e dei fenomeni naturali inaspriti dal cambiamento climatico, focalizzando il proprio impegno nei paesi in cui i processi di sviluppo avviati tardano a consolidarsi e ove è necessario fornire una risposta molto più strutturata. In particolare, essendo emerso sempre più negli ultimi anni, il carattere regionale delle crisi umanitarie, l'organizzazione fronteggerà questa nuova sfida definendo delle aree di intervento prioritarie a scala non più solo locale. Queste sono principalmente nelle regioni del **Sahel, dell'Africa Centrale, del Corno d'Africa, del Medio Oriente e dell'America Latina e Caraibi**.

In **Sahel**, l'azione di COOPI sarà dedicata al rafforzamento delle capacità delle popolazioni esposte a shock e stress esterni attraverso interventi che mireranno alla lotta alla malnutrizione, alla sicurezza alimentare, alla protezione, all'ambiente e riduzione rischi disastri. L'organizzazione continuerà a garantire la propria presenza in Mali, Nigeria, Niger, Ciad. Un'attenzione specifica verrà, inoltre, fornita ai rifugiati in fuga dalla Nigeria, a seguito delle violenze perpetrate dall'organizzazione terroristica di Boko Haram a partire dal 2009, che stanno confluendo sempre più in Camerun, Ciad e Niger alla ricerca di protezione internazionale.

In **Africa Centrale**, ed in particolare in Repubblica Centrafricana e Repubblica Democratica del Congo, COOPI continuerà ad occuparsi di garantire la sicurezza alimentare e nutrizionale e a fornire protezione e sostegno psicosociale ai minori ex-combattenti e alle vittime di genere.

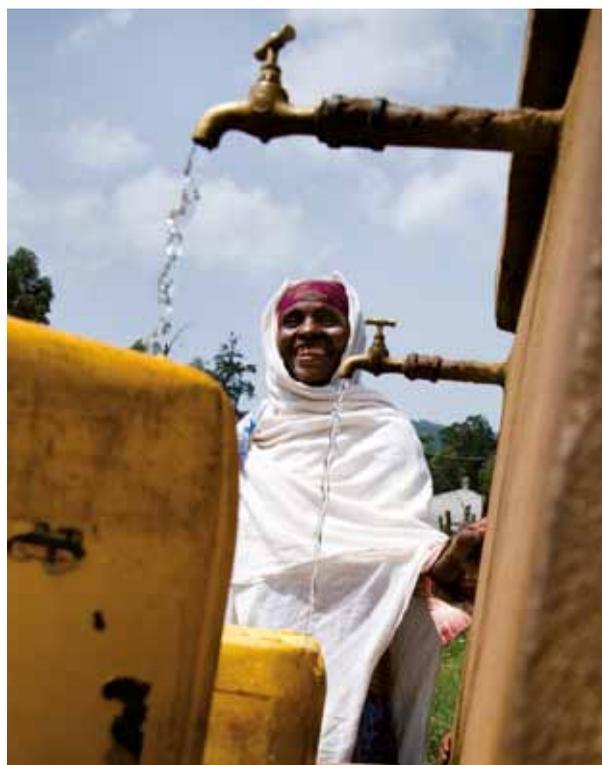
In **Africa Orientale**, dove COOPI mantiene una presenza storica in Somalia, Kenya, Etiopia e Sudan si continuerà ad operare per il rafforzamento della resilienza, con interventi specifici di protezione, sicurezza alimentare, acqua e igiene e mitigazione degli effetti della siccità.

In **Medio Oriente**, COOPI continuerà ad operare nei Territori Occupati Palestinesi e a rispondere agli effetti della crisi siriana principalmente dal Libano fornendo assistenza umanitaria e protezione ai gruppi vulnerabili.

In **America Latina e Caraibi**, COOPI, continuerà il proprio impegno sui temi dell'Ambiente e della Riduzione rischi disastri, promuovendo processi di adattamento al cambiamento climatico, protezione e buon governo⁸. I paesi su cui si focalizzerà principalmente l'azione di COOPI sono: Guatemala, Haiti, Colombia, Ecuador, Perù, Bolivia e Paraguay.

Inoltre, COOPI continuerà le proprie azioni in:

- a) **Sierra Leone** per assicurare protezione all'infanzia e sicurezza alimentare delle popolazioni e rafforzare il sistema produttivo provato dagli effetti dell'epidemia di ebola;
- b) **Malawi** dove continueranno le attività di rafforzamento della capacità di riduzione rischi disastri, sicurezza alimentare e protezione delle risorse ambientali.



8. Si fa riferimento alla Good Governance



I SETTORI DI COOPI

1 SICUREZZA ALIMENTARE

Obiettivo Assicurare la sicurezza alimentare e ridurre la vulnerabilità delle popolazioni alle crisi



La sicurezza alimentare è stato e continuerà ad essere per l'organizzazione, anche nel prossimo quinquennio, un asse portante del proprio operato. Nelle comunità in cui opera, COOPI promuoverà l'accesso ad alimenti sicuri in quantità e qualità sufficienti tali da garantire qualità nutrizionale del cibo assunto ed una vita salutare.

COOPI promuoverà la sicurezza alimentare assicurando, in primo luogo, una risposta alle crisi alimentari nei propri contesti di intervento. Particolarmente significativa, a questo scopo, è la partecipazione dell'organizzazione all'interno del sistema di coordinamento di risposta alle crisi umanitarie del *Global Food Security Cluster*⁹. Inoltre, nei contesti dove è possibile, l'organizzazione lavorerà per promuovere processi di sviluppo sostenibile ed incrementare la produzione e la qualità del cibo rendendole stabili nel corso del tempo. Meccanismi innovativi verranno testati per mitigare l'effetto delle crisi alimentari aumentando la resilienza delle comunità con cui si coopera. In agricoltura, si promuoverà per razionalizzare l'uso dell'acqua e per evitare gli sprechi. Si conferma, inoltre, l'interesse di COOPI a supportare lo sviluppo di filiere produttive strategiche per i paesi sia ai fini della sicurezza alimentare (autoconsumo) che ai fini della promozione dei mezzi di sostentamento.

Per questa ragione si promuoverà il trasferimento di know how sia a beneficio delle comunità che delle istituzioni locali. Rispetto alle aree di intervento, i programmi si focalizzeranno sia nelle zone rurali che nelle aree urbane che sono in progressivo aumento e che concentreranno sacche sempre più ampie di povertà. Continuerà una forte attenzione alla salvaguardia della biodiversità ed alla valorizzazione delle produzioni locali con approcci partecipativi ed attenti alle esigenze delle popolazioni autoctone.

2 NUTRIZIONE

Obiettivo Assicurare la sicurezza nutrizionale e combattere la malnutrizione infantile



La buona nutrizione è un diritto fondamentale per l'individuo. Per questa ragione, assicurare la sicurezza nutrizionale continuerà ad essere uno degli assi portanti dell'operato di COOPI. L'organizzazione, infatti, si focalizzerà su quattro aspetti centrali: **approccio integrato; risposte basate sulla valutazione dei bisogni; approccio dei "1000 giorni"**¹⁰, **promozione della ricerca/azione.**

COOPI adotta un approccio integrato al tema della nutrizione perché la malnutrizione infantile è il prodotto terminale di una serie di fattori economici, sociali, familiari, ambientali e non può limitarsi alla sola distribuzione di alimenti. In particolare, COOPI focalizza la sua attenzione sulle pratiche igienico-sanitarie, sulla disponibilità di servizi di salute adeguati e sulla effettiva possibilità delle famiglie e delle comunità di avere accesso fisico ed economico al cibo in quantità e qualità adeguate. L'approccio utilizzato, inoltre, si basa su un'attenta analisi dei bisogni e varia in base a se si opera in un contesto di crisi umanitaria (causa conflitti o disastri di origine naturale) o se si risponde a situazioni di carenza cronica.

Nel primo caso, COOPI continuerà a realizzare interventi specifici sulla nutrizione per rispondere ai bisogni della popolazione nelle aree affette da crisi e garantirà in particolare la salute materno-infantile, con azioni anche di distribuzioni di cibo o di integratori nutrizionali, e di prevenzione mirate. Nel secondo caso, un'attenzione specifica sarà dedicata alle determinanti economiche, sociali e di dinamiche socio-culturali che sono le cause più profonde della malnutrizione. In particolare, al cuore degli

9. Per maggiori dettagli, si veda: <http://foodsecuritycluster.net/>

10. L'approccio dei "1000 giorni" si fonda sull'importanza di ridurre il rischio di malnutrizione infantile intervenendo nelle fasi chiave del ciclo della vita racchiuse nei 1000 giorni che vanno dal concepimento al secondo anno di nascita del bambino. Questo approccio è stato studiato dal 'The Maternal and Child Nutrition Study Group' costituito dal The Lancet nel 2008. Per maggiori dettagli si veda: Black, Robert E., et al., *Maternal and child nutrition: building momentum for impact*, The Lancet, Volume 382, No. 9890, p372-375, 3, Agosto 2013.

I SETTORI DI COOPI

interventi, sarà posta l'attenzione alla relazione tra **madre e bambino malnutrito, all'educazione alimentare e alla promozione dell'allattamento.**

COOPI promuoverà un'attenzione specifica alla nutrizione nei primi 1000 giorni di vita, in quanto è dimostrato essere il periodo cruciale per lo sviluppo del feto e del bambino. Rispetto alla necessità di distribuire cibo, COOPI valuterà sempre l'impatto della stessa sulle economie locali e supporterà l'intera comunità nel raggiungimento della sicurezza alimentare. Questa attenzione specifica ai temi nutrizionali sarà trasversale ai tutti gli interventi di COOPI. COOPI, infine, promuoverà la collaborazione con enti di ricerca e università specializzate sulla nutrizione per migliorare la qualità dei propri interventi.

3 PROTEZIONE **Obiettivo** Garantire l'accesso e l'esercizio dei diritti in condizioni di equità, sicurezza e dignità.



COOPI crede nella valorizzazione delle culture e delle differenze come chiave fondamentale per il progresso e si batte per il rispetto integrale e l'uguaglianza dei diritti di tutte le persone, senza alcuna discriminazione di età, genere, sesso, identità etnica, sociale, religiosa e politica. Sino a questo momento, il lavoro dell'organizzazione si è contraddistinto nel garantire un equo accesso ed esercizio dei diritti per donne e uomini, bambine e bambini nelle aree in cui opera, tanto nelle azioni di assistenza umanitaria che di sviluppo.

Nei prossimi cinque anni, COOPI si impegnerà a garantire il **benessere psicosociale** dei beneficiari attraverso programmi adattati ai bisogni **degli individui e delle comunità**. In particolare, l'organizzazione rafforzerà i propri meccanismi di supporto ai **minori associati a forze e gruppi armati e alle vittime di violenze di genere**. La promozione della mobilitazione della comunità sarà una delle azioni centrali dell'organizzazione, al fine di sostenere un'opportuna ed efficace costruzione di reti d'appoggio locali e assicurare la sensibilizzazione capillare della popolazione. Inoltre, saranno avviate una serie di misure specifiche per supportare **la partecipazione e l'empowerment** di gruppi minoritari e/o autoctoni nei processi decisionali, nell'ottica di garantire una trasformazione più equa e resiliente¹¹ della società.

La tutela dei diritti dell'infanzia sarà garantita anche grazie al **sostegno a distanza** che continuerà a focalizzarsi sul diritto a un'alimentazione adeguata, alla salute, all'istruzione, alla protezione, al gioco e al tempo libero.

11. Si veda la definizione di resilienza inserita nella sessione "L'approccio di COOPI" (nota n. 1)



4 ACQUA E IGIENE

Obiettivo Promuovere l'accesso e l'utilizzo più consapevole e sicuro dell'acqua e delle risorse ambientali



L'attenzione verso l'accesso e l'uso sostenibile di acqua sicura ed adeguate pratiche igienico-sanitarie hanno sempre caratterizzato l'attività di COOPI, sia in progetti specifici, sia come integrazione ad attività inerenti altri settori.

Per questa ragione, COOPI, nei prossimi cinque anni, si prefigge di mantenere tale attenzione, migliorando l'efficacia dei propri interventi, sia attraverso **la scelta di tecnologie ed approcci socio-educativi appropriati**, sia con un'attenzione crescente verso soluzioni innovative e la ricerca. Per quanto riguarda l'accesso ad acqua per il consumo umano, una particolare attenzione verrà dedicata **ai sistemi di trattamento domestico e stoccaggio sicuro**¹², applicabili a svariati casi, tra cui sfollati e rifugiati.

Il controllo, trattamento e riuso di acque reflue e di acque meteoriche sarà un altro tema di interesse, in particolare in contesti caratterizzati da carenza di risorse idriche. Infine, verranno proposti nuovi interventi per una corretta gestione dei rifiuti, sia solidi urbani, sia speciali (per es. sanitari), in nuovi contesti, forti delle esperienze positive degli anni recenti. In generale, ci si muoverà verso un'**omogeneizzazione delle pratiche di monitoraggio** e raccolta dati, sia per garantire una maggiore efficacia degli interventi effettuati, sia per chiarire l'impatto dell'azione di COOPI.

A tal proposito, si intensificherà il lavoro di condivisione di buone pratiche ed esperienze tra i paesi di COOPI. Tale condivisione permetterà ai vari coordinamenti di essere aggiornati sugli sviluppi del settore in campo internazionale e di beneficiare più facilmente delle collaborazioni instaurate con centri di ricerca ed università.

5 AMBIENTE E RIDUZIONE RISCHI DISASTRI

Obiettivo Ridurre i rischi di disastri favorendo una gestione integrata del rischio e delle crisi.



COOPI considera la tematica dell'ambiente e della riduzione rischi disastri come indispensabile per l'avvio di logiche di sviluppo sostenibile e per mitigare gli effetti del cambiamento climatico¹³.

Negli anni, l'organizzazione è riuscita a consolidare le proprie metodologie di intervento, assicurando - tanto in contesti rurali come urbani e peri-urbani - **il rafforzamento delle capacità di gestione del rischio e delle crisi** a vari livelli, attraverso attività di prevenzione, preparazione e mitigazione del rischio. Nel prossimo quinquennio, COOPI si propone di rafforzare i propri programmi in modo da consentire un allineamento con il **Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030**¹⁴.

In particolare, l'azione dell'organizzazione continuerà ad essere orientata alla promozione di processi di riduzione rischi disastri che mirino al **coinvolgimento attivo dei vari stakeholder** implicati nella tematica (società civile, autorità, entità private, centri di ricerca, media e comunità) con l'obiettivo di favorire una gestione più sostenibile del rischio e delle crisi e garantire l'avvio di processi di good governance. **L'analisi del rischio di disastri e la creazione di sistemi di informazione georeferenziati** sulle risorse e le vulnerabilità continueranno ad essere attività al cuore dei processi di Ambiente e Riduzione Rischi Disastri di COOPI. In tal senso, l'organizzazione consoliderà le partnership con istituti di ricerca promuovendo sempre maggiori spazi di trasferimento di know how e scambio tanto a livello locale che nazionale e regionale. Inoltre, saranno previste delle azioni programmatiche per il **miglioramento della gestione del rischio in contesti urbani**¹⁵, ove la crescente urbanizzazione, associata e combinata all'impatto del cambiamento climatico, sta imponendo sempre più nuove sfide in termini di gestione e pianificazione del territorio ma anche di applicazione di un approccio integrato su molteplici livelli territoriali.

12. Tradotto dall'inglese "Household water treatment and safe storage".

13. COOPI, Policy on Environment and Disaster Risk Reduction, Milano, 2013. Per maggiori dettagli si veda: http://www.cooi.org/repository/pagine/coopi_ambiente_2013.pdf

14. Per maggiori dettagli si veda il già citato: UNISDR, Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030, Ginevra, 2015.

15. COOPI ha iniziato ad interessarsi al rischio urbano nel 2001 grazie all'alleanza sviluppata con l'Institut de Recherche pour le Développement (IRD). Il connubio con un istituto di ricerca ha permesso di realizzare degli interventi di gestione del rischio e delle crisi in contesto urbano con un approccio basato sull'analisi della vulnerabilità degli elementi essenziali per il funzionamento e lo sviluppo sostenibile di un territorio.



MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA RISPOSTA ALLE CRISI UMANITARIE

Da oltre trenta anni, COOPI risponde alle crisi umanitarie determinate dall'impatto di fenomeni naturali o da conflitti socio-politici in Africa, in Medio Oriente, in America Latina e Caraibi e in Asia.

In accordo con i principi umanitari, COOPI interviene ponendo al centro delle proprie azioni gli individui e prestando particolare attenzione alle vulnerabilità: rispondere ad una crisi umanitaria implica per COOPI **preservare la vita**, aumentare la **protezione**, garantire la **sicurezza** e la **dignità** delle popolazioni coinvolte e favorire l'avvio di processi **ricostruzione e/o riabilitazione adeguati e sostenibili**.

I settori di intervento in cui COOPI opera sono la salute, la nutrizione, la sicurezza alimentare, l'acqua e i servizi igienico-sanitari, gli alloggi e la protezione. Dalle attività di primo soccorso - che mirano a rifornire la popolazione dei beni di prima necessità - ai programmi più articolati di medio periodo in risposta alle crisi umanitarie, COOPI si impegna nel garantire un'**assistenza adeguata e specifica** sulla base del contesto, tenendo conto delle implicazioni sociali, economiche, ambientali e culturali dei Paesi in cui opera, così da prevenire e mitigare i potenziali effetti negativi dell'aiuto.

COOPI, inoltre, promuove programmi di gestione delle crisi e del rischio con l'obiettivo di ridurre la perdita di vite umane e minimizzare i danni ai beni e alle strutture in essere e avviare logiche di sviluppo sostenibile. Attraverso la propria politica di **ambiente e riduzione rischi disastri**¹⁶, COOPI si impegna a ridurre la vulnerabilità delle comunità esposte a rischi naturali, attraverso l'implementazione di specifiche attività di prevenzione, preparazione e mitigazione. La riduzione dei rischi di disastri, rappresenta per COOPI uno dei mezzi più efficaci e sostenibili per promuovere la **resilienza**. L'azione di COOPI, quindi, mira ad incrementare la capacità di individui e gruppi sociali di non soccombere agli shock e di adattare e trasformare le proprie risorse e capacità in processi virtuosi.

COOPI vuole farsi portatrice di un **approccio integrato** in termini settoriali che permetta di affrontare le crisi umanitarie ottimizzando capacità ed expertise, garantendo una risposta efficace, efficiente ed adeguata in situazioni sempre più complesse.

Nell'assistere le comunità beneficiarie colpite dalle crisi, COOPI promuove l'utilizzo di sistemi innovativi di risposta quali il *cash based response*¹⁷, la *creazione di sistemi di informazione georeferenziati* e la combinazione di meccanismi di trasferimento e distribuzione dell'aiuto.

Per questo, COOPI si impegna a potenziare la capacità di analisi del contesto e della natura della crisi così da garantire uno studio specifico che tenga conto, ad esempio, dell'impatto degli aiuti sul mercato locale e della disponibilità di beni e servizi; inoltre, il monitoraggio costante e la capacità di adattamento alle evoluzioni del contesto permettono a COOPI di mitigare i rischi legati all'insicurezza e alla corruzione.

A fondamento della risposta umanitaria di COOPI vi sono i **bisogni** e le **capacità** chiaramente identificati grazie al coinvolgimento diretto delle comunità, degli attori presenti e dei beneficiari stessi. In questo senso, COOPI incoraggia il processo di **partnership** e la costituzione di **network** tra gli attori umanitari coinvolti: per disegnare una risposta più armonica e coerente con i bisogni delle popolazioni vulnerabili e con le esigenze del contesto; COOPI è parte attiva in consorzi e cluster settoriali, ove è promotrice di un **approccio coordinato** tra i diversi attori presenti sul territorio e in grado di rispondere alla crisi; favorisce lo sviluppo di relazioni di partenariato con enti ed istituzioni locali così da contribuire a porre le basi per la transizione verso strategie di sviluppo sostenibile di medio-lungo periodo.

16. Per maggiori dettagli, si veda nota 13.

17. Risposte basate su sistemi di trasferimento di denaro.

PROMUOVERE L'INNOVAZIONE E IL CAMBIAMENTO

COOPI crede che, per rispondere alle nuove sfide globali ed assicurare una risposta di qualità ai bisogni sempre crescenti, la capacità di innovare e di cambiare in meglio, imparando dall'esperienza, rivestono e rivestiranno un ruolo sempre più centrale per l'organizzazione. L'innovazione va intesa sia come innovazione tecnica e di prodotto nei settori di intervento ma anche come innovazione tecnologica, di processo, metodo, approccio.

L'obiettivo finale è di portare il massimo della qualità disponibile nel mondo per rispondere, in maniera sempre più efficace e efficiente, ai bisogni enormi delle popolazioni colpite dalle crisi e delle comunità che vengono raggiunte dai programmi realizzati. Il cambiamento, che impara dall'esperienza, assicura ai programmi e all'organizzazione tutta una crescita in termini di efficienza, efficacia e competitività.

COOPI, quindi, continuerà a testare e promuovere l'uso di nuove tecnologie quali: a) GIS¹⁸ e applicazioni web con lo scopo di migliorare la preparazione dei contingency planning (piani di contingenza) e di monitorare la realizzazione e l'impatto dei programmi; b) dispositivi mobili (cellulari, tablet, ecc) e applicazioni web per la raccolta e la condivisione dei dati. COOPI prevede, inoltre, di avviare azioni specifiche per identificare e introdurre tecnologie appropriate per i vari contesti, basandosi principalmente sulla promozione

e sull'uso di soluzioni a efficienza energetica e di fonti energetiche rinnovabili. Pertanto, in tale ottica di sostenibilità, si continuerà a studiare l'impatto di un migliorato accesso all'energia, oltre che sull'ambiente, anche su altri aspetti della vita comunitaria, quali ad esempio l'economia, l'educazione, la protezione. In tal senso, verranno mantenuti gli sforzi mirati a migliorare l'accesso all'energia in particolare di sfollati e rifugiati, nei contesti di crisi, migliorando in tal modo non solo le loro condizioni di vita, ma anche il cambiamento di percezione della comunità ospitante nei loro confronti.

Rivestirà un elemento chiave per promuovere l'innovazione nei programmi, la collaborazione con enti di ricerca e università per condurre ricerche congiunte nei paesi con la finalità di identificare soluzioni tecniche e innovazioni di prodotto/processo che permettano un miglioramento continuo della qualità sia degli approcci utilizzati che degli interventi in maniera più generale. A questo fine, il coinvolgimento attivo delle comunità e la messa in rete delle innovazioni identificate con le migliori pratiche realizzate della comunità internazionale rappresenteranno due elementi chiave di successo.

L'innovazione va, infine, vista in senso più ampio come impegno dell'organizzazione a fare sempre meglio al proprio interno e per le comunità e nei contesti in cui si opera.

COMUNICARE COOPI

La comunicazione per COOPI è un elemento determinante nella costruzione e nel mantenimento delle relazioni con i diversi stakeholder.

Verso il grande pubblico l'obiettivo è quello di far conoscere le attività della Fondazione, con un profilo di grande concretezza che mira ad evidenziare i risultati ottenuti piuttosto puntare alla costruzione di marchio. Questa strada, nonostante presenti qualche vincolo, permette un buon equilibrio tra risorse impiegate e visibilità ottenuta.

Per i due pubblici prioritari, costituiti dagli interlocutori istituzionali (finanziatori e partner) e dai donatori privati, sono state scelte forme di comunicazione mirate.

Rivolto al mondo istituzionale, nel 2015 viene pubblicato il primo Bilancio sociale di COOPI, strumento di trasparenza e restituzione sulle attività, sui processi e sui risultati della Fondazione. Questo stesso documento di strategia è un ulteriore chiarificazione volta a stimolare un confronto sulle linee di indirizzo futuro.

Alla stessa stregua, per aprire spazi di informazione e scambio all'interno dei Paesi dove opera, COOPI ha avviato una linea di comunicazione internazionale, di cui i Rapporti di attività e le Newsletter dedicati ai singoli paesi sono un primo risultato, che verrà ampliato con altri strumenti e funzioni specifiche.

18. Geographic Information System



Gli obiettivi operativi

ADATTARE

LA STRUTTURA OPERATIVA PERIFERICA

In linea con il processo di riorganizzazione, avviato da COOPI nel 2008, che ha portato ad un completo ripensamento della struttura organizzativa della sede centrale e all'avvio del decentramento delle responsabilità verso le sedi operative nei paesi, l'organizzazione perseguirà e completerà questo disegno organizzativo nei prossimi cinque anni. In particolare, si lavorerà al rafforzamento delle operazioni nei paesi attraverso la creazione di coordinamenti regionali decentrati che saranno un punto di riferimento per più paesi e forniranno supporto su:

- a) **concezione e realizzazione dei programmi**
- b) **gestione amministrativa e rendicontazione**
- c) **relazioni istituzionali con i finanziatori, i partner, gli enti e le istituzioni locali.**

Questa nuova configurazione sarà accompagnata dalla revisione dei processi interni e dall'adeguamento delle procedure interne dell'organizzazione. L'obiettivo finale sarà di rendere più efficiente ed efficace la struttura avvicinandola al centro di interessi dell'organizzazione, ovvero alle popolazioni più vulnerabili con cui si collabora.

L'adeguamento della struttura operativa sarà accompagnato da un lavoro di rafforzamento delle capacità e delle conoscenze delle risorse umane. Attività specifiche di formazione sono già state avviate e verranno consolidate nel corso dei prossimi anni per garantire chiarezza nei processi, standardizzazione degli strumenti e coerenza nelle modalità gestionali anche in contesti complessi in cui il turnover del personale è piuttosto alto



RAFFORZARE LA PARTNERSHIP PER MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI RISPOSTA AI BISOGNI

Nel 2015, per COOPI, parlare di partenariato e networking significa consolidare in maniera strutturata e strategica le proprie capacità di cooperare e dialogare con attori di diverso tipo per garantire il compimento della propria mission. COOPI, infatti, promuove la partnership ed il networking al fine di migliorare la copertura dei bisogni e cogliere al meglio le opportunità di sviluppo con un approccio integrato e rispondente ai bisogni rilevati dal contesto.

Nei prossimi cinque anni, COOPI continuerà a sostenere lo sviluppo ed il consolidamento di reti e partnership in maniera da fornire degli strumenti adeguati per rispondere alle sempre più crescenti sfide globali e da valorizzare il carattere multidisciplinare dell'approccio integrato che adotta nelle proprie aree di intervento. In particolare, l'organizzazione continuerà a puntare sul coinvolgimento strutturato delle organizzazioni non governative e delle associazioni locali (ONG locali).

In tal senso, COOPI si focalizzerà sul rafforzamento delle capacità e l'assistenza tecnica alle ONG locali nell'ottica di migliorare i processi di trasferimento di know how e di aumentare le loro capacità di fare network con altre ONG anche a livello regionale. Sarà interesse dell'organizzazione continuare a collaborare con le istituzioni e gli enti governativi su vari livelli territoriali (locale, nazionale, regionale,) per favorire la sostenibilità degli interventi.

Inoltre, COOPI rafforzerà le sinergie sinora stabilite con varie Organizzazioni Internazionali governative e non che hanno consentito di rispondere ai bisogni delle comunità in maniera integrata attraverso la realizzazione congiunta di programmi. L'organizzazione si proporrà, altresì, di migliorare anche la propria presenza all'interno dei cluster locali e globali, in modo da favorire il coordinamento con gli altri attori nella risposta alle crisi e una maggiore capacità di advocacy e posizionamento dei bisogni riscontrati sul terreno. Oltre a ciò, COOPI rafforzerà la propria partecipazione ai diversi network italiani e internazionali di cui è parte.

Inoltre, sarà centrale la definizione di partnership con Istituti di ricerca e Università. In particolare, COOPI continuerà ad avvalersi del loro supporto specializzato per migliorare le capacità di analisi dei bisogni, di innovazione, di indirizzo strategico, trasferimento di know-how e monitoraggio dei programmi.

Un'attenzione particolare sarà data all'identificazione di partnership con il settore privato, ambito relativamente nuovo per l'organizzazione, per migliorare le capacità di investimento, l'innovazione e la sostenibilità degli interventi proposti.

Infine, l'organizzazione conferma il proprio interesse a rafforzare la partnership con i finanziatori con cui collabora in maniera sempre più strutturata al fine di garantire efficacia ed efficienza nei propri interventi e di rafforzare la propria trasparenza nel rendere conto dei risultati raggiunti.



PROMUOVERE LA CAPITALIZZAZIONE, LA CONDIVISIONE DEL SAPERE E IL MIGLIORAMENTO CONTINUO

In linea con gli ultimi anni, l'organizzazione continuerà ad investire sulla capitalizzazione interna valorizzando il know how, promuovendo la condivisione interna del sapere e realizzando un sistema strutturato di miglioramento continuo che possano far crescere COOPI in termini di qualità e di organizational learning. Questo obiettivo operativo si articolerà principalmente su tre filoni:

CAPITALIZZAZIONE

La capitalizzazione dell'esperienza dell'organizzazione, avviata in maniera sistematica nel 2010, e che sarà completata a fine 2015 ha permesso di sistematizzare e valorizzare le pratiche dell'organizzazione realizzate nel corso dei suoi cinquant'anni di storia. Questo asse di lavoro sarà mantenuto mappando ogni anno, sistematizzando e valorizzando le nuove buone pratiche di COOPI nel mondo.

CONDIVISIONE DEL SAPERE

Sarà creato un sistema interno di facile accesso che possa permettere la condivisione dei documenti di capitalizzazione e dei manuali tecnici. L'organizzazione, inoltre, svilupperà per ciascun settore di intervento strategico dei manuali operativi che permettano la diffusione degli standard qualitativi in tutti i paesi in cui COOPI opera. Dei meccanismi sistematici saranno messi in atto per condividere le pratiche dell'organizzazione sia al proprio interno che con le piattaforme internazionali di knowledge sharing per facilitare la crescita interna e la condivisione delle migliori pratiche con le altre organizzazioni.

RETE ESPERTI

Negli ultimi anni COOPI ha investito nella valorizzazione delle expertise interne. Nel periodo di riferimento di questo documento di strategia si rafforzerà questo processo attraverso:

- a) la messa in rete di esperti tecnici di COOPI nel mondo attraverso momenti coordinati e sistematici di confronto;
- b) la valorizzazione del network scientifico di COOPI, ovvero gli esperti permanenti di COOPI appartenenti ad Università/enti di Ricerca con cui l'organizzazione ha accordi quadro di collaborazione;
- c) il posizionamento di focal point settoriali, responsabili della promozione della qualità tecnica dei programmi e dello scambio di know how sulle aree di lavoro che costituiscono il cuore dell'operato dell'organizzazione: sicurezza alimentare, nutrizione, acqua e igiene, protezione, ambiente e riduzione rischi disastri.



COOPI IN ITALIA: OPPORTUNITÀ E NECESSITÀ



Nel 2014, in Italia, 1 milione e 470 mila famiglie (5,7% di quelle residenti) si trovava in condizione di povertà assoluta¹⁹, per un totale di 4 milioni 102 mila persone (6,8% della popolazione residente).

Come quella assoluta, la povertà relativa²⁰ risultava stabile e coinvolgeva, nel 2014, il 10,3% delle famiglie e il 12,9% delle persone residenti, per un totale di 2 milioni 654 mila famiglie, ovvero, 7 milioni 815 mila persone.²¹ Da questi dati emergono due trend: primo, che la povertà non è un tema geografico e, secondo, che questa, seppure con intensità e durata differente - anche all'interno della stessa realtà geografica - non colpisce soltanto individui e gruppi sociali marginali, ma si estende, in modo crescente, ad altri gruppi sociali, che hanno normalmente condizioni di vita adeguate.²²

Acquisita la consapevolezza delle condizioni di fragilità di fasce sempre più ampie della popolazione, COOPI si è interrogata rispetto al ruolo che la Fondazione può rivestire nel dare un contributo per la protezione sociale dei gruppi più vulnerabili nel quadro di uno sviluppo equo e sostenibile della comunità locale italiana. Nel corso del 2014 COOPI ha, quindi, incaricato un gruppo di lavoro interno per approfondire questo tema. Sono emersi diversi ambiti di potenziale intervento in cui una Fondazione, come COOPI, potrebbe far valere la sua esperienza di cinquant'anni di cooperazione internazionale in maniera positiva e rilevante. In particolare, implementare progetti sociali sul territorio italiano risponderebbe ad un bisogno reale e sempre più urgente e, allo stesso tempo, permetterebbe a COOPI di

rafforzare il suo lavoro di informazione e sensibilizzazione della comunità, di coinvolgere le giovani generazioni per operare un cambiamento positivo sui temi dei sviluppo e di incrementare la propria visibilità sul territorio italiano.

Dal gruppo di lavoro avviato sono emerse tre potenziali aree di lavoro futuro per l'organizzazione: **riduzione della vulnerabilità** attraverso l'offerta di servizi sociali mirati; **interventi di assistenza per i cittadini stranieri** in condizioni di vulnerabilità; **sviluppo di attività a carattere di impresa sociale**.

L'analisi condotta nel 2014 dal gruppo di lavoro ha rappresentato un primo passo di indagine, individuando alcune direzioni possibili e opportunità di indirizzo per il futuro della Fondazione. Questa analisi, quindi, sarà sviluppata e approfondita valorizzando sia l'apporto tecnico-scientifico di attori del territorio con cui COOPI ha già un rapporto di collaborazione - Università, associazioni, etc. - che le competenze interne. Insieme al lavoro di approfondimento - per costruire una progettualità sul territorio costruttiva che sia efficace, efficiente, al passo con la discussione sui temi chiave - la Fondazione elaborerà un proprio approccio specifico per il contesto italiano e svilupperà delle partnership con attori già presenti sul territorio per creare delle sinergie con le competenze specifiche di COOPI e assicurare una risposta integrata e articolata alle problematiche identificate.

19. La povertà assoluta indica l'incapacità di acquisire i beni e i servizi, necessari a raggiungere uno standard, ossia un livello di vita minimo accettabile nel contesto di appartenenza.

20. La povertà relativa è un parametro che esprime la difficoltà nel reperire i beni e servizi, riferita a persone o ad aree geografiche, in rapporto al livello economico medio di vita dell'ambiente o della nazione.

21. <http://www.istat.it/it/archivio/164869> A questo link è anche possibile scaricare il documento completo: ISTAT, Anno 2014 – La povertà in Italia. Consultato il 15 luglio 2015.

22. Pete Alcock, Remo Siza, *Povertà diffuse e classi medie*, Franco Angeli Editore, Milano, 2010.

FAR CRESCERE IL FUNDRAISING IN ITALIA

Per disporre delle risorse economiche, strumentali e umane necessarie a realizzare i programmi internazionali, COOPI, da diversi anni, affianca allo sviluppo di rapporti con donatori istituzionali, anche un proprio programma di sensibilizzazione e fundraising rivolto al pubblico italiano.

L'obiettivo è quello di accrescere la propria capacità di coinvolgere le persone più attente ai temi della cooperazione internazionale e offrire loro la possibilità di attivarsi personalmente attraverso un supporto concreto. Coerentemente con uno dei principi cardine che guida gli interventi di COOPI, anche il fundraising mantiene al centro delle proprie azioni l'individuo, ampliando così il concetto di donatore, cercando di comprenderne le specifiche peculiarità, costruendo una relazione che si basa su valori e principi sanciti nel Patto con i Donatori di COOPI.²³ L'esperienza e la professionalità maturate hanno portato COOPI ad avere un database composto da circa 11.900 donatori individuali attivi e una raccolta fondi annuale di 1.500.000 di euro.

23. Per maggiori dettagli si veda:

http://www.cooi.org/repository/pagine/patto_con_i_donatori_1.pdf

Per migliorare questi risultati in quantità e qualità del database che di margini della raccolta fondi, si vogliono operare specifiche scelte strategiche.

Ottimizzare gli investimenti selezionando le attività di raccolta fondi che garantiscono i margini maggiori sia in termini di rapporto costi/ricavi, sia per l'entità della raccolta fondi (SMS Solidale, Carta Nastri e Solidarietà, 5 PER 1000) e ricercando strumenti, iniziative e partnership innovative;

Avere una base di donatori più ampia e più rispondente alle sollecitazioni, intensificando la comunicazione diretta (via posta, email o telefono) proponendo gli appelli su progetti e/o la formula del Sostegno a distanza;

Aumentare la stabilità della raccolta fondi, incrementando le donazioni ricorrenti (tramite SEPA bancario o postale) che derivano da campagne face to face, curando le relazioni personali con i grandi donatori acquisiti e potenziali, promuovendo i lasciti testamentari;

Far crescere la capacità di attrarre risorse per i progetti, sviluppando ed implementando un piano di azione specifico rivolto alle Fondazioni private.



Accountability

COOPI, da diversi anni, lavora per promuovere l'accountability dell'organizzazione a diversi livelli e verso diversi attori. Il processo è molto articolato e, ben consapevole delle molteplici azioni che questo richiede, l'organizzazione continuerà a perseguirlo, anche nei prossimi anni, con l'obiettivo di aderire agli standard internazionali.

Per COOPI, l'accountability si traduce nella gestione responsabile e trasparente, nella capacità di ascolto e nel tenere in considerazione le diverse opinioni, nel rendere conto del proprio operato all'interno, alle popolazioni, a chi finanzia l'organizzazione, all'esterno in generale.

L'impegno in questa direzione comprenderà vari livelli di azione:

- 1 ACCOUNTABILITY VERSO LE POPOLAZIONI** In linea con il proprio approccio, COOPI continuerà a garantire la partecipazione delle popolazioni, con cui lavora, agli interventi stabilendo anzitutto dei meccanismi di comunicazione e informazione sistematici; l'inclusione delle popolazioni sarà promossa nelle fasi di identificazione dei bisogni, di implementazione dei programmi, di monitoraggio e valutazione. Si lavorerà per rafforzare i meccanismi che garantiscono trasparenza nella gestione e nell'accogliere segnalazioni, relative a lamentele o eventuali abusi.
- 2 ACCOUNTABILITY VERSO L'ESTERNO** COOPI, continuerà con impegno e costanza, a garantire l'informazione circa il proprio operato. Dal 2015 l'organizzazione ha deciso di pubblicare il bilancio sociale in maniera da riportare, non solo i dati della gestione amministrativo-finanziaria, ma di riportare, in modo più articolato, anche l'impatto dei propri programmi e fornire informazioni più dettagliate sulla struttura. Inoltre, verrà consolidato l'utilizzo di strumenti, recentemente realizzati, per rafforzare la comunicazione sui risultati dei programmi direttamente nei paesi in cui si opera. L'accesso alle informazioni e i canali di contatto diretto con l'organizzazione verranno facilitati, anche grazie al supporto del nuovo sito della fondazione.
- 3 ACCOUNTABILITY VERSO L'INTERNO** COOPI continuerà a dotarsi di strumenti adeguati a garantire e facilitare la comunicazione interna e la condivisione delle informazioni. Si lavorerà per consolidare l'utilizzo degli strumenti realizzati negli ultimi anni, per garantire dei meccanismi sistematici di briefing e debriefing, di rilevazione delle criticità, di valutazione periodica del personale con l'obiettivo di poter aderire in futuro a certificazioni di qualità sui processi interni di gestione.

COOPI, infine, nella gestione dei programmi, promuoverà l'utilizzo di standard settoriali, condivisi a livello internazionale, in maniera da migliorare la capacità di monitoraggio dell'impatto delle proprie azioni e di poter rendere sempre più tracciabile ed evidente la relazione tra il budget impiegato e l'impatto nelle aree d'intervento.

COOPI nel Mondo

BOLIVIA

Pasaje Jáuregui #2248, Edifi cio
Quipus, Piso 3 - Zona Sopocachi,
La Paz, BOLIVIA

CIAD

Rue 20-27 quartier Sabangali - B.P.
1900 Klemat N'djamena

COORDINAMENTO REGIONALE

NAIROBI

(KENYA, SOMALIA, UGANDA)
Peponi Road, House 0039,
Westlands - P.O. Box 3857 - 00100
Nairobi

ECUADOR

Calles: Pedro de Alvarado N° 59-29
y Angel Ludeña, departamento
N° 402 (Bloque Pastaza) Quito

ETIOPIA

Bole Kefl e Ketama Kebele, n.10
House n.013-P.O. BOX 2204
Addis Abeba

GUATEMALA

28 Calle 11-74 zona 11,
Colonia Granai II Ciudad de
Guatemala

HAITI

Rue Metellus nro 55 apt 6 - Building
Galerie d'Art Expression-Petion Ville
Port-au-Prince

LIBANO

Kfaraabida main Street, Sea road -
Bakhos Al Feghali Building,
1st floor - Kfaraabida, Batroun,
North Lebanon

MALAWI

Area 14 plot 126 - P/Bag 67
Lilongwe

MALI

Badalabougou, Rue 109, Porte 370
Bamako
Dar Salam, Rue 260, Porte 305
Ségou

NIGER

Avenue du Fleuve Niger PL-40
Face Lycée la Fontaine B.P. 11501
Niamey

NIGERIA

Plot 882 Olu Awotesu Street Jabi
Abuja

SUDAN

El Hagaz Building n. 266, 5th
floor-apartment 501, Garden
City-Khartoum

PALESTINA

Mount of Olives, Alsheik Anbar
street, Sbeh building , flat n 5 -
Jerusalem PO Box 49621

PARAGUAY

Calle Eligio Ayala 920, Asuncion

PERU

Calle Coronel Inclan 877, dpto 601,
Miraflores, Lima

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Sica 1, quartiere Sissongo, BP 1335
Bangui

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

1, Avenue de la Forêt - Joli Parc -
Ngaliema Kinshasa

SENEGAL

Avenue Birag Diop
(Rue 5 x F - Point E) B.P. 11561 Dakar

SIERRA LEONE

49H Off Spur Road, Freetown

SOMALIA

JigJiga Yar between the Nails
Factory and Health Unlimited Office

UGANDA

Jireh Apartment, Bukasa Road, Plot
138/140 (A), P.obox 33058, Kampala

COOPI SUISSE

suisse@coopi.org
Corso Elvezia, 35 - 6900 Lugano

COOPI in Italia

BRESCIA

brescia@coopi.org

LAZIO

lazio@coopi.org

PIEMONTE

piemonte@coopi.org

SARDEGNA

sardegna@coopi.org
via Bolotana 28,
09044 Quartucciu (CA)

TOSCANA

toscana@coopi.org

TRENTINO

trentino@coopi.org
0461 231529
Via Carlo Esterle, 7
38122 Trento

VENETO

veneto@coopi.org
049 657518
via Citolo da Perugia, 35
35137 Padova





COOPI - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ONG Onlus

VIA F. DE LEMENE 50 - 20151 MILANO - ITALIA
TEL. +39.02.3085057 r.a. - FAX +39.02.33403570
COOPI@COOPI.ORG - WWW.COOPI.ORG
C.F. e P.IVA 80118750159